



DGpostacertificata

E prot DVA – 2014 – 0026726 del 11/08/2014

Da: luigi.depasquale-8026@postacertificata.gov.it
Inviato: martedì 29 luglio 2014 07:56
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Cc: segreteria.ministro@pec.minambiente.it; presidente.regione@pec.rupar.puglia.it; servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it; protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it; servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it; provincia@pec.provincia.brindisi.it; protocollo@pec.comune.giovinazzo.ba.it; archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it; comunefasano@pec.rupar.puglia.it; comune@pec.comune.monopoli.ba.it; ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it; protocollo@cert.comune.ostuni.br.it; protocollo@cert.comune.molfetta.ba.it; protocollo.comune.carovigno@pec.rupar.puglia.it; protocollo@pec.spv.br.it; protocollo@pec.torchiarolo.gov.it; comune.polignano@anutel.it
Oggetto: Osservazioni all'istanza di permesso di ricerca in mare "d 80 F.R.-GP" presentata dalla Societa' Global Petroleum Limited in data 5 giugno 2014
Allegati: osservazioni all' istanza di permesso di ricerca in mare "d 80 F.R.-GP".pdf

In allegato alla presente si trasmettono Osservazioni ex artt. 9 e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i., 24 del decreto legislativo n. 152/2006 nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo all' intervento di indagine geofisica 2D, ed eventuale 3D, nell'area dell'istanza di permesso di ricerca in mare "d 80 F.R.-GP" presentata dalla Societa' Global Petroleum Limited in data 5 giugno 2014



Mitt.
De Pasquale Luigi
Via G. Verdi n. 7
70043 Monopoli (Ba)

luigi.depasquale-8026@postacertificata.gov.it

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
c.a. Dott. Mariano Grillo
Via Cristoforo Colombo n.44
00147 ROMA
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e p.c.
alla Commissione Europea
ENV-CHAP@ec.europa.eu

al Dott. Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

al Dott. Nichi Vendola, Presidente della Regione Puglia
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

al Dott. Lorenzo Nicastro, Assessore alla qualità dell'Ambiente della Regione Puglia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

alla Provincia di Bari
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

alla Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

al Sindaco di Giovinazzo
protocollo@pec.comune.giovinazzo.ba.it

al Sindaco di Bari
archiviogenerale.comunebari@pec.rupar.puglia.it

al Sindaco di Fasano
comunefasano@pec.rupar.puglia.it

al Sindaco di Mola di Bari
comune.moladibari@pec.rupar.puglia.it

al Sindaco di Monopoli
comune@pec.comune.monopoli.ba.it

al Sindaco di Brindisi
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

al Sindaco di Ostuni
protocollo@cert.comune.ostuni.br.it

al Sindaco di Molfetta
protocollo@cert.comune.molfetta.ba.it

al Sindaco di Carovigno
protocollo.comune.carovigno@pec.rupar.puglia.it

al Sindaco di San Pietro Vernotico
protocollo@pec.spv.br.it

al Sindaco di Torchiarolo
protocollo@pec.torchiarolo.gov.it

al Sindaco di Polignano a Mare
comune.polignano@anutel.it

Oggetto : intervento ex artt. 9 e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i., 24 del decreto legislativo n. 152/2006 nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo all' intervento di indagine geofisica 2D, ed eventuale 3D, nell'area dell'istanza di permesso di ricerca in mare "d 80 F.R.-GP" presentata dalla Societa' Global Petroleum Limited in data 5 giugno 2014.

Il sottoscritto De Pasquale Luigi, nato a Monopoli (Ba) il 01 gennaio 1966, e residente a Monopoli (Ba) alla Via Giuseppe Verdi n. 7, reperibile tramite il seguente indirizzo pec luigi.depasquale-8026@postacertificata.gov.it , in qualità di cittadino italiano sensibile alle tematiche ambientali e dunque portatore di interesse generale nella difesa dell'ambiente,

PREMESSO CHE

- lo sfruttamento di fonti energetiche fossili non può essere una politica percorribile atteso che, anche secondo le indicazioni fornite dall' OCSE (*Organization for Economic Co-operation and Development*), la dipendenza da tali fonti di energia e' destinata ad un incremento del 50%, per i prossimi quarant'anni, con conseguente aumento delle emissioni di CO2, ben oltre la soglia di sostenibilità per l'intera esosfera;
- la Global Petroleum Limited, holding di un gruppo di societa' con sede in Australia e Londra, con istanza del 5 giugno 2014 presentava procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di indagine descritto all'oggetto;

conseguentemente, ai sensi e per gli effetti di cui all' ex artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i., 24 del decreto legislativo n. 152/2006 ritiene dover sottoporre le seguenti

OSSERVAZIONI

L'attività di prospezione e ricerca, da effettuarsi nel bacino adriatico meridionale, zona denotata con la lettera F, con una estensione di 744,8 Km², al largo delle coste pugliesi, secondo quanto riportato dallo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) presentato dalla Global Petroleum Limited, verrà effettuata ricorrendo alla tecnologia denominata "Air-gun".

Attraverso questa tecnica si genera una violenta onda d'urto che si propaga nel fondale e successivamente viene riflessa, mostrando in questo modo la presenza e la natura di idrocarburi nel sottosuolo. Gli "spari" di aria compressa avrebbero una cadenza temporale variabile dai 5 ai 15 secondi l'uno dall'altro, con una intensità sonora variabile fra 240 e 260 decibel; intensità, in natura, superata solo da terremoti ed esplosioni di vulcani sottomarini. Gli "Air-gun" sono disposti sempre in batteria (si contano diverse decine di sorgenti) e nelle loro vicinanze si possono registrare picchi di pressione dell'ordine di 260db (dB 1 μ Pa a 1m) [1]

E' noto che molte specie appartenenti all'Ordine *Cetacea*, sono particolarmente sensibili a forti emissioni acustiche, quali quelle generate dal sonar militari e dagli *Air-gun*, le quali vanno sommate al rumore di fondo sottomarino e a quello generato dal normale traffico marittimo. Zifil (*Ziphius cavirostris*) e Capodogli (*Physeter macrocephalus*) sono tra le specie più sensibili e possono subire effetti negativi che vanno da disagio e stress, fino al danno acustico vero e proprio, con perdita di sensibilità uditiva che può manifestarsi come temporanea o permanente [2].

Questo tipo di emissione acustica può far impaurire e stordire gli animali sino ad indurli ad un emersione rapida ed improvvisa senza adeguata decompressione, con conseguente morte per la "*gas and fat embolic syndrome*", ossia morte per embolia [3]. L'esposizione ai rumori molto forti inoltre può produrre anche danni fisiologici (emorragie) ad altri apparati, oltre a quelli uditivi, fino a provocare effetti letali per tutta la fauna circostante.

Anche il traffico marittimo annesso alle diverse attività durante le varie fasi è da considerarsi un importante fattore di disturbo per i Cetacei. Molte specie di Cetacei presenti nel Mediterraneo, ogni anno subiscono un impatto notevole per le collisioni con le navi, che costituiscono una minaccia costante tra le principali cause di morte antropica. La Balenottera comune (*Balaenoptera physalus*) e il Capodoglio (*Physeter macrocephalus*) sono tra le specie inserite nella Red List dell'IUCN (*International Union for Conservation of Nature*), rispettivamente come "in pericolo" (*Endangered*) e "Vulnerabile" (*Vulnerable*). Questi animali, come tutti i Cetacei, emergono per respirare e possono rimanere in superficie per periodi abbastanza lunghi. Questo comportamento, unitamente all'enorme mole che rallenta i tempi di reazione ed i movimenti, è tra le cause che concorrono a rendere queste due specie più soggette alle collisioni [4,5]. L'intenso traffico marittimo, oltre al rischio delle collisioni, è responsabile anche di una serie di problemi tra cui inquinamento, rumore e degrado dell'habitat.

Le aree oggetto delle istanze di ricerca di idrocarburi sono zone di particolare rilevanza per numerose attività che caratterizzano la complessa vita dei Cetacei (alimentazione, allattamento, riproduzione, migrazione, socializzazione, riposo), la quale verrebbe, ragionevolmente, disturbata dalle attività antropogeniche previste. Lo stress è un pericoloso fattore che causa gravi danni alla fisiologia dei Cetacei, causandone anche la morte. Nella maggior parte degli episodi di spiaggiamento di Cetacei - come quello accaduto nel Dicembre 2009 sulle coste a Nord del Gargano, tra i Comuni di Cagnano Varano ed Ischitella, in cui 7 esemplari di Capodoglio (*Physeter macrocephalus*) perirono in concomitanza ad attività di prospezione geosismica mediante l'utilizzo di Air-gun nel Basso Adriatico - i fattori di inquinamento acustico ed ambientale, rappresentano costanti concause responsabili della morte di questi mammiferi marini.

Lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) cerca di limitare il reale impatto attraverso una lottizzazione del mare senza valutare attentamente l'impatto cumulativo che può generarsi

sull'intero ecosistema marino. Il mare, infatti, per sua natura fisica di "fluido", costituisce un organismo mobile e dinamico.

Il tentativo di minimizzare e mitigare l'impatto cumulativo non appare del tutto corretto. Difatti, anche a distanza di tempo e di spazio l'effetto, inevitabilmente, si propaga in tutto il bacino e permane proprio per le caratteristiche stesse del mare, soprattutto nei mari italiani, dove si consente di effettuare queste attività a poche decine di miglia dalla costa. Di fatto, sperare che le conseguenze che colpiscono un'area non si estendano nelle aree adiacenti o in altre aree più distanti, dimostra come non si valuti attentamente il significato e il valore delle caratteristiche dell'ecosistema marino nel suo complesso e della sua biodiversità.

In tal guisa, si rileva che l'area interessata dalle attività di prospezione e ricerca dista qualche decina di miglia dall'Area Marina Protetta denominata "Torre Guaceto" [6].

Più nel particolare, la Società Italiana di Biologia Marina (SIBM), su incarico della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (DPNM) e del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MIATM) ha suddiviso i mari italiani in 8 aree principali più un "microsettore" in relazione alle specie di mammiferi presenti nei nostri mari. L'area di mare interessata dal progetto di prospezione e ricerca ricade in una regione biogeografica denotata dal numero 7, tratto di mare compreso tra le coste della Murgia, a sud di Manfredonia, e del Salento a nord di Otranto, afferenti al settore Basso Adriatico. In questo tratto di mare sono presenti le seguenti specie di mammiferi e rettili marini:

- *Eubalaena glacialis*;
- *Balaenoptera acutorostrata*;
- *Balaenoptera physalus*;
- *Physeter catodon*;
- *Ziphius cavirostris*;
- *Delphinus delphis*;
- *Globicephala melas*;
- *Grampus griseus*;
- *Stenella coeruleoalba*;
- *Tursiops truncatus*;
- *Caretta caretta*.

Pertanto, si ritiene che il danno alle specie di Cetacei e di Tartarughe marine presenti nell'area marina interessata dalla ricerca sarebbe traumatizzante sia sul piano uditivo che sotto il profilo dell'orientamento come, del resto, riportato nella letteratura scientifica [7].

Altrettanto potrebbe ipotizzarsi per le specie ittiche, anche di interesse commerciale;

il principio di precauzione in tali fattispecie concrete deve comunque uniformare l'azione amministrativa sulla base delle migliori conoscenze scientifiche, come da giurisprudenza costante [8].

Premesso quanto sopra ed ai sensi degli articoli di legge citati più avanti, che consentono ad ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.), nonché ai sensi della Convenzione di Aarhus, recepita anche dall'Italia, in cui si riconosce il diritto delle popolazioni di esprimere la propria opinione su proposte inerenti progetti ad alto impatto ambientale,

SI CHIEDE

che le sopra descritte "osservazioni" vengano motivatamente (artt. 24, commi 4° e 5° del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) considerate nell'ambito del presente procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, V.I.A.;

che il provvedimento conclusivo del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) stabilisca l'incompatibilità ambientale del progetto proposto, ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina, nonché in applicazione del fondamentale principio di precauzione (artt. 174 Trattato U.E., 3 ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.);

che venga comunicato al domicilio eletto il nominativo del responsabile del procedimento (artt. 4 e ss. della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni).

Monopoli, 28 luglio '14

De Pasquale Luigi


Note:

- [1] C. Lanfredi, A. Azzellino, R. Vismara : "Valutazione di Impatto Ambientale delle Prospezioni Geosismiche Sottomarine" (2009).
- [2] D. Mann, M. Hill-Cook, D. Greenhow, E. Montie, J. Powell, R. Wells, G. Bauer, P. Cunningham-Smith, R. Lingenfelter, R. Di Giovanni Jr, A. Stone, M. Brodsky, R. Stevens, G. Kieffer, P. Hoetjes : "Hearing Loss in Stranded Odontocete Dolphins and Whales". PLoS ONE 5(11): e13824. doi:10.1371/journal.pone.0013824. (2010).
- [3] A. Fernández, J.F. Edwards, F. Rodriguez, A. Esinosa de los Monteros, P. Herràez, P. Castro, J.R. Jaber, V. Martín, M. Arbelo: "Gas and Fat Embolic Syndrome" Involving a Mass Stranding of Beaked Whales (Family Ziphiidae) Exposed to Anthropogenic Sonar Signals." Vet Pathol 42:446-457 (2005).
- [4] D.W. Laist, A.R. Knowlton, J.G. Mead, A.S. Collet, M. Podestà : "Collisions between ships and whales." Marine Mammal Science 17(1):35-75. (2010).
- [5] S. Panigada, G. Pesante, M. Zanardelli, F. Capoulade, A. Gannier, M.T. Welrich : "Mediterranean fin whales at risk from fatal ship strikes." Marine Pollution Bulletin 52:1287-1298. (2006).
- [6] **Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - Serie generale - Gazzetta Ufficiale n. 115.**
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DECRETO 27 aprile 2010.
Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1994, n. 394 e dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- [7] S. Mazzariol e altri, Sometimes Sperm Whales (*Physeter macrocephalus*) Cannot Find Their Way Back to High Seas: A Multidisciplinary Study on a Mass Stranding, in Plos One, 2011.
- [8] vds.Corte Giust. UE, Sez. VI, causa n. 24/2004; Corte Giust. UE, Sez. II, causa n. 77/2010; T.A.R. Lazio, Sez. III quater, 23 aprile 2014, n.4410.